

Mosaicista? Sconosciuto al computer

Caro Giorgio, sono abbonato a "Versilia Oggi" e, di tanti aneddoti e simpatiche storielle pubblicate, vorrei aggiungerne una che mi è capitata e che spero sia altrettanto piacevole, un pò umoristica all'inizio e un pò triste alla fine. Sono nato e vissuto per 55 anni a Pietrasanta dove svolgo la mia attività. Da un anno ho cambiato abitazione e, per soli cento metri, risiedo nel comune di Camaiore (Capezzano Pianore). Ebbene, come vuole la prassi, sono andato in Municipio per il cambio di residenza: modulo da riempire, con tutte le domande e date di rito, professione, ecc. Attenzione, professione "Mosaicista".

Dopo qualche mese, sono ritornato in Municipio per chiedere la carta d'identità: foto, marca da bollo, richiesta di connotati da parte dell'impiegata e, al momento della professione, volendo confermare, mi dice "artista di varietà"?

A questo punto rimango un pò sbalordito e nego detta professione chiedendo chi ha potuto scrivere così. L'impiegata rilegge vari documenti, con-

trolla il computer e afferma che nelle professioni è stato indicato "Musicista" e non mosaicista, forse erroneamente. Fu un impiegato che rilevò il cambiamento di residenza e mise "artista di varietà" in quanto il computer non ammette la professione musicista. Mi venne in mente un fatto che accade anche ad un mio collega, Vittorio, al momento del servizio militare dove un maresciallo dell'esercito, udita la professione di mosaicista gli disse di dirigersi verso la sala musica!

Ritornando al mio caso, l'impiegata capisce l'equivoco e mi chiede quale professione deve mettere sulla carta d'identità. Mosaicista dico. Ricerca sul computer delle professioni, mestieri, ecc. già prestabiliti o programmati nel dischetto del computer. Risposta: mi dispiace ma questa sua professione non esiste e non si può mettere. Le carte d'identità non vengono più scritte a macchina ma col computer, ed in esso non è inserita detta professione: mi dispiace ma deve dirmene una simile ma non quella specifica. Che fare? Mi sono un pò ribellato, tengo alla mia professione che è prestigiosa e

rara. Poi mi sono rassegnato ed ho fatto mettere un generico "decoratore" che posso sempre completare a voce come "decoratore mosaicista".

Le mie riflessioni su tutto questo, un pò umoristiche un pò tristi, mi fanno pensare che questa mia professione, come tante altre che fanno parte dell'artigianato artistico della Versilia (mosaicisti, scultori in marmo e creta, ornatisti, smodellatori, intarsiatori, disegnatori e bozzettisti, ecc.), andrà sparendo fra due o tre lustri, nell'indifferenza delle Istituzioni tutte, enti locali e non, politici o pseudopolitici, ecc. Uno dopo l'altro, i filamenti del tessuto culturale e della manualità esistenti nella nostra zona, scompariranno.

Questa parentesi è per collegare la storiella iniziale e cioè che già adesso si comincia a far sparire - per il discutibile progresso computerizzato - qualche professione, ancora prima che si esaurisca da se, per l'incuria e l'assenza - in quanto non dà immagine nè lustro il volersene occupare - di coloro che ormai sappiamo.

Un cordiale saluto,

Fabiano Favret